

Tabella 4. *Distribuzione delle fondazioni italiane secondo la localizzazione territoriale (valori in percentuale)*

Piemonte e Valle d'Aosta	12,5
Liguria	2,4
Lombardia	23,7
Triveneto	14,2
Emilia Romagna	9,7
Toscana	11,4
Marche	2,6
Umbria	2,4
Lazio	8,2
Mezzogiorno e Isole	12,7
Questionari	535

Fonte: Fondazione Giovanni Agnelli, *Indagine conoscitiva sulle fondazioni italiane, 1995-96*.

Ma non intendiamo spingerci su questa strada, esposta almeno tanto ai rischi della tautologia quanto alle critiche di opinabilità e unilateralità. Ci limitiamo più fattualmente a segnalare la posizione di forza delle grandi regioni settentrionali (in special modo Lombardia e Piemonte), con un ruolo non inatteso della Toscana e la buona posizione del Lazio<sup>21</sup>.

Che cosa cambia se ragioniamo in termini di densità, cioè se rapportiamo la numerosità delle fondazioni ad altri indicatori quali la popolazione o il valore aggiunto della base territoriale di riferimento? Si sono costruiti semplici indici di localizzazione rapportando la numerosità delle fondazioni presenti su un dato territorio alla popolazione residente e al valore aggiunto totale<sup>22</sup>. Si tratta di indicatori evidentemente alquanto approssimativi, ma che, *grosso modo*, permettono di scontare gli effetti della diversa base demografica e reddituale delle aree territoriali di riferimento.

I risultati di questa elaborazione, da cogliere come indicazioni impressionistiche, non comportano alcuno sconvolgimento del quadro. Semmai suggeriscono l'ipotesi di una speciale vivacità delle regioni Toscana e Marche, assegnano un ruolo di primo piano al Piemonte e ridimensionano leggermente la primazia lombarda.

Un altro punto inerente alla localizzazione delle fondazioni che il questionario ci permette di esplorare è l'importanza della collocazione metropolitana. Sono le fondazioni un fenomeno eminentemente urbano, o